

Roma, 10 gennaio 2005

- On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio
- Ing. Elio Catania
Amministratore Delegato FS SpA
- Ing. Mauro Moretti
Amministratore Delegato RFI
- Ing. Roberto Testore
Amministratore Delegato Trenitalia
- Prof. Pietro Lunardi
Ministro delle Infrastrutture e Trasporti
- On. Paolo Romani
Presidente IX Commissione Permanente
Trasporti e Comunicazioni
Camera dei Deputati
- Sen. Luigi Grillo
Presidente VIII Commissione Permanente
Trasporti e Comunicazioni
Senato della Repubblica
- Dott. Vittorio Mellissari
Presidente Agens

Oggetto: sicurezza della circolazione ferroviaria

I ferrovieri esprimeranno, con la fermata di dieci minuti del giorno 12 gennaio, il proprio profondo cordoglio per le persone decedute e la solidarietà con i famigliari e con i feriti.

Sono giorni di angoscia e di grande sbigottimento per tutta la categoria; si stenta a credere che nel 2005 possano ancora capitare fatti come questi.

Il doveroso silenzio di queste ore, dedicate al ricordo dei colleghi e dei tanti viaggiatori vittime dell'incidente, non può nascondere la grande preoccupazione e la richiesta che si faccia di tutto perché queste cose non accadano mai più.

Le Segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma-Fast, UGL Ferrovie e Orsa Ferrovie, hanno, in ripetute occasioni, rivendicato la necessità di miglioramento dei livelli di sicurezza del trasporto ferroviario, per quanto riguarda le attrezzature tecnologiche, le normative che regolano la circolazione e le modifiche all'organizzazione del lavoro.

Il gravissimo incidente di Bolognina, obbliga a una rigorosa analisi delle condizioni nelle quali si svolge l'esercizio ferroviario, con l'obiettivo di individuare gli interventi atti ad impedire il ripetersi di altri tragici eventi.

Bisogna accelerare gli investimenti nelle tecnologie di sicurezza su tutta la rete, completare le opere sulle nuove linee e sui nodi, ripristinando tutte le risorse necessarie e accorciando i tempi degli interventi di realizzazione e messa in opera, rimediando così a inconcepibili ritardi.

Bisogna rivisitare un'organizzazione del lavoro che, eccessivamente piegata a logiche di risanamento del bilancio di FS, ha prodotto una riduzione di personale depauperando il presenziamento di linee, impianti e treni in una condizione di bassa evoluzione tecnologica.

E' necessario dare urgentemente risposta alle molte domande che emergono dal ripetersi di troppi incidenti e dalle caratteristiche degli stessi.

Non basta sostenere, in tutte queste occasioni, che le ferrovie italiane sono tra le più sicure.

Il dato statistico è sicuramente vero, e però non può nascondere la necessità di leggere i segnali di grande preoccupazione che emergono dagli ultimi disastri, che si presentano con troppa frequenza.

Ci sono troppe domande che attendono risposta.

Gli incidenti avvengono solo per errore umano, in assenza di copertura tecnologica?

I regolamenti di circolazione, in assenza di tecnologia adeguata, sono tali da coprire i possibili errori?

Il movimento contemporaneo dei treni incrocianti, nell'incidente del giorno 7 gennaio, risponde all' esigenza di piena sicurezza?

Il personale dei treni, in assenza di tecnologia, quali comunicazioni sulle anomalie circolazione riceve dagli impianti a terra?

Nella attesa delle nuove linee e dell'installazione delle nuove tecnologie che, considerati anche i tagli imposti dal Governo, hanno tempi lunghi, quali interventi correttivi si pensa di mettere in atto?

L'organizzazione del lavoro come può essere modificata senza la piena attivazione delle tecnologie?

Gli interventi di carattere regolamentare e organizzativo, messi in atto da RFI, sono sempre raccordati con quelli assunti da Trenitalia?

Su queste domande e sulle altre più volte poste nelle diverse sedi in cui ci si è confrontati sui temi della sicurezza e dell'organizzazione del lavoro, si attendono risposte a partire dalla costituzione delle sedi di confronto contrattualmente previste sulla materia.

I ferrovieri vogliono poter lavorare in un sistema sicuro, vogliono impegnare la loro professionalità per garantire la sicurezza del trasporto ferroviario e chiedono a FS e agli Organismi di vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di dare ai lavoratori e ai cittadini le risposte necessarie e di darle nel più breve tempo possibile.

Il Governo, il Parlamento, tutte le Istituzioni locali interessate, i vertici FS, devono fare la loro parte per garantire al paese un sistema ferroviario moderno e sicuro che assuma la centralità nel sistema dei trasporti.

I ferrovieri metteranno in atto tutte le azioni necessarie perché questo avvenga e per evitare che si ripetano altri disastri ed altri lutti.


p. Le Segreterie Nazionali

Filt
(F. Nasso)


Fit
(V. Tedesco)


Uilt
(D. Del Grosso)


Sma
(M. Polo)


Ugl
(U. Nespoli)


Orsa
